

## ALLEGATO 4

**Modalità operative per l'attribuzione di codice C.E.R.**

Al fine di operare in sicurezza durante il processo di smaltimento di rifiuti pericolosi, si riportano nei seguenti paragrafi le modalità operative da adottare in relazione alla tipologia di rifiuti pericolosi presenti all'interno dell'Università degli Studi di Parma.

<b>Tipologia rifiuti</b>	<b>Codice C.E.R</b>	<b>Classi di pericolo HP</b>
Rifiuti derivanti da sali e soluzioni contenenti metalli pesanti	<b>060313*</b>	HP6, HP8, HP14
Rifiuti contenenti mercurio	<b>060404*</b>	HP8 e H1P4
Rifiuti derivanti da solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri <i>(es. solventi organici alogenati e loro miscele anche con solventi non alogenati, soluzioni di sostanze organiche alogenate in solventi organici)</i>	<b>070703*</b>	HP3, HP6
Rifiuti derivanti da altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>miscele di composti organici non alogenati utilizzati nelle colorazioni elettroforetiche</i></li> <li>• <i>miscele di solventi organici non alogenati con acqua, composti organici non alogenati per la fissazione e colorazione dei tessuti</i></li> <li>• <i>fenolo, alcool isoamilico, etanolo, metanolo, acetone, etere, benzene, miscele derivanti da sintetizzatori, sequenziatori e analizzatori</i></li> <li>• <i>sodio azide</i></li> <li>• <i>piridina</i></li> </ul>	<b>070704*</b>	HP3, HP6
Rifiuti derivanti da imballaggi contaminati da sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>vetreria contaminata (provette, pipette, capillari, contenitori non bonificati)</i></li> <li>• <i>plastica contaminata (puntali per pipette, guanti in lattice, contenitori non bonificati, corpi siringa, ecc.)</i></li> <li>• <i>silice contaminata (lastre cromatografiche, dopo corretta eliminazione del solvente sotto cappa e chiusa in contenitore di vetro o plastica)</i></li> </ul>	<b>150110*</b>	HP6, HP8
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>filtri delle cappe dei laboratori di microbiologia e di analisi chimiche</i></li> </ul>	<b>150202*</b>	HP14 – HP4
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	<b>150203*</b>	HP14

Rifiuti derivanti da sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>sostanze chimiche varie di scarto in confezioni originali (reagentario obsoleto)</i></li> <li>• <i>solidi di natura organica e inorganica</i></li> </ul>	<b>160506*</b>	
Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolare per evitare infezioni <i>(es. rifiuti disinfettati di origine umana o animale allo stato solido o liquido materiale contaminato da sangue, microrganismi anche geneticamente modificati, colture cellulari che potrebbero provocare infezioni o danni all'organismo umano, aghi siringhe, lame, bisturi e vetri monouso)</i>	<b>180103*</b>	HP9
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni <i>(es. lettiere e carcasse di animali provenienti dagli stabulari)</i>	<b>180202*</b>	HP9

### Indicazioni specifiche per i rifiuti radioattivi

La gestione dei rifiuti radioattivi rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 230/95 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti" e per ogni procedura operativa occorre pertanto riferirsi alle indicazioni fornite dall'Esperto Qualificato.

Si riportano nel seguito alcune indicazioni di carattere generale, utili per un primo riferimento. Quanto di seguito riportato non sostituisce le indicazioni e prescrizioni fornite dall'Esperto Qualificato.

- I rifiuti radioattivi devono essere raccolti in idonei contenitori metallici, contrassegnati dal simbolo di "Pericolo da radiazioni" e opportunamente separati da quelli per i rifiuti convenzionali, con pareti di spessore tale da comportare all'esterno un rateo di kerma in aria inferiore a 5mGy/h.
- Nei fusti devono essere collocati rifiuti contenenti un solo radionuclide e divisi in relazione allo stato fisico.
- Una volta riempiti i fusti, questi devono essere chiusi, contrassegnati con il tipo di radionuclide e l'attività stimata, e la data dell'operazione.
- I fusti riempiti e chiusi, insieme alla modulistica debitamente compilata e firmata, dovranno essere provvisoriamente stoccati in apposito deposito per il periodo di tempo necessario ad organizzare le operazioni di smaltimento.
- Se vengono impiegati unicamente radionuclidi a emivita breve, il materiale può essere conservato in condizioni di sicurezza finché le attività non siano decadute a livelli tali da permettere lo smaltimento attraverso le vie dei rifiuti non radioattivi. In alternativa, è possibile effettuare lo smaltimento attraverso ditte o enti autorizzati.